

Da Canegrate pullman di aiuti per l'Ucraina, il racconto di Denys a Medyka

Pubblicato: Lunedì 14 Marzo 2022



Nessun piano organizzativo, ma solo la volontà di riuscire a portare in salvo più persone possibili. Questa la motivazione che ha spinto **Denys e i suoi amici** e colleghi a guidare pulmini giorno e notte per portare viveri alla frontiera ucraina (nello specifico a Medyka) e offrire un viaggio sicuro a donne e bambini. A raccontarci questa staffetta di aiuti, che ha preso il via a Canegrate anche con la collaborazione del **Comitato Genitori**, è proprio Denys, autista di origine ucraina, che lavora a Malpensa, canegratese di adozione. Ora vive a Somma Lombardo.

Insieme a suo cugino Igor e ad altri ucraini della zona e di tutta Italia, poco dopo l'inizio della guerra (il 24 febbraio) si è messo a disposizione per soccorrere chi è in fuga dall'Ucraina: «Non ci ho pensato più di tanto: era la cosa giusta da fare – racconta Denys che ha visto con i suoi occhi il campo profughi di Medyka -. Ma non ero l'unico, in pochissimo tempo si è creata una grande rete di aiuti. È stato tutto molto spontaneo. Altri colleghi insieme a me si sono messi alla guida di minivan per raggiungere i campi profughi. **Ci siamo autofinanziati.** In questi giorni siamo riusciti a portare in Italia diverse bambini e anche donne. **Molti di loro sapevano già dove** andare e li abbiamo accompagnati in stazione Centrale a Milano dove hanno preso il treno per le loro destinazioni». Non è possibile **quantificare quante persone sono state accompagnate da Denys** e dai suoi colleghi durante questa staffetta, ma l'intenzione è quella di non fermarsi: «**In tanti stanno scappando**, in tanti non hanno più niente – afferma Dennis-. È un popolo in fuga». Anche la fiducia sta venendo a mancare: «Troppe famiglie hanno perso la loro casa e nelle situazioni peggiori anche un amico o un parente».

A portare speranza c'è la solidarietà che come un fuoco continua ad essere alimentato dai cittadini di tutta Europa. Lo sa bene Denys che in questi giorni ha visto con i suoi occhi il campo profughi di **Medyka** dove operano realtà solidali come la Croce Rossa. In questa zona al confine tra Polonia e Ucraina arrivano volontari da tutte le nazioni per portare cibo e prodotti di prima necessità e offrire una via di fuga a chi scappa dalla guerra. «Chi arriva viene accolto e rifocillato – ci spiega Denys -. Si vedono bambini seduti su valige e borsoni che mangiano all'aria aperta, al freddo. **C'è chi ha un posto dove andare e quindi si rimette in viaggio** approfittando dei volontari che arrivano con pulmini e pullman. C'è poi chi non ha un appoggio in altri Paesi e ha bisogno di maggiore aiuto. Nelle tende o in strutture come i supermercati sono state **allestite brande, una vicino all'altra**, per il pernottamento dei profughi».

Denys ora è a casa e ha deciso di portare gli aiuti che in questi giorni sono stati raccolti dai suoi famigliari a tre donne con sette bimbi che hanno trovato rifugio in un'abitazione di un privato sul territorio.



Intanto il **cugino Igor** continua a portare aiuti alla frontiera, non più con minivan ma con un **pullman da 60 posti**: il primo è tornato il **13 marzo** carico di donne e bambini. «**Abbiamo intenzione di continuare a fare altri viaggi** fino a che ce ne sarà bisogno, ma la spesa è consistente: per il viaggio con il pullman abbiamo speso 4mila e 500 euro, nonostante il prezzo di favore». L'associazione «**Aggregazione Noleggiatori con conducente Italia**» ha avviato una **raccolta fondi** attraverso Iban (IT05M052165056000000000984) al quale possono partecipare tutti. Si potrà specificare che il bonifico è a nome di A.N.C.C.I. a favore di «aiutiamo ucraini». Tutto sarà certificato: ogni entrata e ogni uscita.

I comuni dell'Alto Milanese hanno avviato l'iniziativa "SOS Ucraina Alto Milanese", ovvero una raccolta fondi veicolata su un unico IBAN per tutto il territorio – IT76I0103032420000063126862 – le cui risorse, grazie anche alla collaborazione delle associazioni della zona che sono in contatto con la comunità ucraina, serviranno per «offrire un reale sostegno al popolo ucraino e dare un aiuto concreto per la ricostruzione futura dei paesi danneggiati». **Anche cittadini e associazioni si stanno**

mobilitando per portare aiuti alla popolazione raccogliendo beni di prima necessità da inviare in Ucraina.

Gea Somazzi

gea.somazzi@legnanonews.com